Anno XI. Giovedì 17 Febbraio 1876 N. 41

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 14 febbraio contiene:

1. Nomine e promozioni nell' Ordine equestre della Corona d' Italia.
2. R. decreto 5 dicembre, che abolisce la Commissione d' antichità e belle arti di Palermo e scioglie le Sotto-Commissioni locali da essa dipendenti.
3. R. decreto 20 gennaio, che sancisce le norme per l'ammissione alle Scuole veterinarie superiori.
4. R. decreto 20 gennaio, che modifica i regolamenti dell' Istituto di studii superiori di Firenze.
5. R. decreto 6 febbraio, preceduto da relazione al Re, che approva una prelevazione dal fondo per le spese impreviste.
6. R. decreto 30 gennaio, che approva un elenco di persone e autorità comunali insignite della medaglia d'incoraggiamento per lavori statistici.
7. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno.
8. Disposizioni nel personale militare e giudiziario.
9. Decreto del ministro dei lavori pubblici per l'apertura di concorso per titoli a 40 posti di misuratore volontario nel personale subalterno del genio civile.

CONQUISTATI E CONQUISTATORI

Nell' Europa civile può dirsi oramai, che Popoli conquistati e conquistatori non esistono più. Le stirpi più potenti hanno assimilato a sè le altre sottoposte in secoli oramai lontani e le hanno costituite, con sè medesime, in altrettante libere Nazioni con leggi comuni d'uguaglianza, fatte da sè medesimi. Dove, come nella Svizzera e nell' Impero austro-ungarico, esistono dappresso parecchie Nazioni, esse patteggiarono dei modi d' esistenza, nei quali sieno guarentiti i diritti di tutti. Se la Russia, paese d' indole piuttosto asiatica che europea, l' autocrazia governa tuttora al modo de' sovrani assoluti, che un dì furono in Europa la regola, perchè le Monarchie assolute erano un progresso rimpetto al reggimento delle caste dominanti ed una preparazione alle democrazie, anche colà si fa strada il reggimento rappresentativo.

Non potrebbe essere altrimenti, dacchè l'Europa lo creò in tutti i paesi dell' America, dell' Africa, dell' Australia, dove essa seminò le proprie stirpi colonizzatrici, dacchè l' ultimo Giappone entra risolutamente nelle vie de' Popoli civili e lo stesso Impero indiano è dai Britanni avviato con sapiente tutela a quella moderna civiltà, che non permette più l' esistenza di Popoli conquistatori e conquistati.

Potrebbero adunque esistere delle eccezioni nel seno dell' Europa stessa e là dove la corrente della civiltà europea si espande più che mai? Non lo crediamo. La Turchia d' Europa, che oramai forma un' eccezione quasi unica di un Popolo conquistatore, che vive stentatamente del lavoro dei Popoli in altri secoli conquistati, o deve trasformarsi, o deve scomparire.

I Greci, che tanto contribuirono alla civiltà del mondo coi Romani antichi, hanno un nucleo attorno a cui liberamente accogliersi a vita civile. L'Inghilterra cesse volontaria alla nuova Grecia quelle Isole Jonie, delle quali aveva assunto il protettorato dopo la caduta di Venezia nostra, che vi aveva lasciatii germi dell'italica civiltà. Le Colonie militari portate da tutto il mondo romano *(ex toto orbe romano)* nella Dacia, formano un libero Stato sul Danubio, dove si rifanno a Popolo civile rivivendo latine. I Serbi, che furono tra gli ultimi a subire la conquista ottomana, e che conservarono nei loro canti e nelle loro tradizioni le speranze del loro rinascimento a libera Nazione, hanno anch' essi il loro nucleo d' una nuova nazionalità.

La conquista ottomana, per quanto la diplomazia europea si affatichi a conservarla, è oramai un anacronismo in Europa.

Se i Sultani furono più volte dalle potenze d' Europa, per gelosia l' una dell' altra, difesi contro ai loro sudditi ribelli, questa contraddizione alla storia che procede con legge tarda, ma secura, non è più possibile il mantenerla a lungo.

Si può imporre ai principi Milano e Nikita di non dare ajuto ai loro fratelli oppressi che lottano in una insurrezione di più; ma questo gioco non può durare a lungo. Milano e Nikita non sarebbero domani, se essi non acconsentissero ai voti dei loro Popoli, che non vogliono più soggiacere alla conquista ottomana.

Lasciate i Turchi soli, senza l' ajuto delle potenze cristiane, ed essi non avrebbero più la forza di mantenere la loro conquista. Chi vorrà adunque quindi innanzi fare la guerra per essi contro ai Popoli da loro in altri secoli conquistati? Se la Repubblica di Venezia, già decaduta ed osteggiata da tutte le potenze europee guidate da quel Giulio II, che chiamò i barbari ad opprimerla colla lega di Cambray, potè ancora resistere per molto tempo e non cedere che ad uno ad uno i suoi tre regni levantini, e porre un limite non più superato poscia alle conquiste ottomane ed avere nei Dalmati fino alla sua caduta i più fedeli de' suoi sudditi; non possono le Nazioni libere e civili dell' Europa intera allearsi più a perpetuare l'opera della violenza, che non è più nemmeno una forza.

La nota d'Andrassy, acconsentita dalle grandi Nazioni europee, per quanto timida protettrice dei cristiani insorti dell' Erzegovina e della Bosnia e benevola quasi più ai Turchi che ad essi, è un piccolo cuneo frammesso alla screpolantesi roccia della turca conquista. Sono vent'anni, che il Turco, salvato dalla sua rovina in Crimea, promise leggi di eguaglianza alle Nazioni conquistate; e non la prima volta.

La nota Andrassy, volere o no, è una intimazione ai Turchi ed un avviso agl' insorti di resistere. Questa tarda ed incompleta protezione a chi la devono i Popoli conquistati dalla Turchia? All'essere insorti. Adunque, essi sanno che ad ogni modo Greci, Rumeni e Serbi non dovettero la loro libertà, che all'avere protestato colle armi alla mano contro agli oppressori. I Greci furono protetti dall' Europa quando per disperazione diventarono pirati ed infestavano l'Arcipelago. I Rumeni ed i Serbi sono liberi, perchè colle loro insurrezioni inquietarono i vicini. L'esempio non può a meno di fruttare per gli abitanti dell'Erzegovina e della Bosnia e di altre Provincie turche, i cui profughi assordano dei loro lai le popolazioni confinanti. Quello adunque, che non si fece per loro amore, lo si farà per torsi un incommodo. Anche la Nazione italiana conquistò alla stessa maniera il suo diritto di esistere, e de' suoi nemici di prima giunse a farsi degli alleati.

La conquista non può durare nemmeno nella Turchia, perchè i Turchi non possono più difendersi da sè e nessuno ha più interesse a difenderli. Si dice di voler sacrificare ancora i Popoli alla pace europea, ma appunto per questo che sanno quanto desiderano le potenze europee il mantenimento della pace, i Popoli oppressi turberanno la pace *oggi* e domani e sempre per mettere dalla loro la diplomazia.

La Porta, adoperando le forze di tutto l' Impero, non potè domare un pugno d' insorti e va incontro al fallimento. Se questo stato di cose durasse anche quest'anno, se nella Bulgaria, dove ci sono già i sintomi dell' insurrezione, questa scoppiasse; se i Montenegrini, Serbi e Greci non obbedissero al comando di non muoversi; se Albanesi, Beduini e Libanesi si agitassero anch'essi, chi vorrebbe tentare di salvare la Porta?

Adunque, o le potenze dovranno accordarsi nel non intervento, od intervenire piuttosto contro che non favore dei Turchi.

La pace? Ma la pace non può essere assicurata, che colla fine della conquista. Gli avvenimenti non si compiono nè in un giorno, nè in un anno, nè in pochi anni; ma anche l' Europa orientale deve essere liberata da' suoi conquistatori.

P. V.

ITALIA

Roma. Il *Popolo romano* scrive che ne circoli della Corte si crede sapere che il Re pensa di cogliere l'occasione dell' apertura del Parlamento per attenuare l'impressione un po' allarmante prodotta dal suo discorso all' esercito nel ricevimento del Capo d' anno.

Accennando alle visite dei Sovrani di Germania e d' Austria-Ungheria, il Re approfitterà della circostanza per constatare le cordiali relazioni esistenti tra l' Italia e queste due potenze; e per proclamare in modo deciso l'accesso dell' Italia alla confederazione dei tre Imperatori, il di cui scopo sarebbe appunto il mantenimento della pace del mondo e l' allontanamento d' ogni pericolo che potessero turbarla.

— Un giornale di Roma dice insussistente che i Deputati di sinistra che si riunirono testè a Torino sotto la presidenza dell' onor. Depretis « fossero press' a poco d' accordo di accettare in massima il riscatto delle reti dell' Alta Italia e delle Romane, ma non quello delle Meridionali, senza almeno introdurre importanti modificazioni nel contratto. » In questa riunione poi la sola deliberazione presa fu quella di concertare i mezzi più acconci onde combattere i progetti ferroviari che si attribuiscono al ministero sia pel riscatto delle ferrovie dell' Alta Italia che per quello delle altre reti.

ESTERO

Austria. Una nuova calamità s' aggiunse a quelle di cui soffre la industria ed il commercio austriaco. Un notevole deprezzamento del valore degli stabili. Le case a Vienna abbassarono considerevolmente nel loro prezzo. Vero è che gli appartamenti vuoti si contano a migliaia, in causa degli stessi proprietari i quali si ostinano nel sostenere un affitto troppo elevato fin dal 1873.

Francia. Ecco, secondo l' *Evénement*, la composizione del personale di prefettura che dirigerà le elezioni legislative al 20 febbraio: Esistono 88 prefetti, 89 segretari generali (due pel Rodano) e 275 sottoprefetti: cioè un totale di 452 funzionari prefettoriali. Sopra questi 452 funzionari, 24 facevano parte del personale dell' impero, ed hanno conservato, più o meno, opinioni bonapartiste, 112 furono nominati sotto i ministeri Broglie, Fourton e Buffet; gli altri 129 sono stati nominati 104 sotto il governo di Thiers, e 23 dal governo della difesa.

Germania. I giornali di Berlino recano che il ministro Achenbach ricevette una deputazione di industriali, fra i quali il fabbricante Borsig. Gl'industriali dichiararono essere costretti a licenziare molti operai e chiesero commissioni per la costruzione di ferrovie dello Stato, altrimenti sarebbero costretti a nuovi licenziamenti. Il ministro promise di tener conto di questi desiderii.

Turchia. Il pretendente serbo Karageorgevich continua ad organizzare la sua legione che conta ormai 1852 uomini, nella maggior parte bosniaci, ed il quartiere generale si trova presso Vjona non lungi dalla frontiera austriaca. Siccome il pretendente non economizza il denaro, nè per reclutare, nè nella paga, si crede che sia riuscito a contrarre un forte prestito a Parigi.

— A meglio dimostrare la possibilità e la serietà delle riforme in Turchia, il corrispondente da Pera del *Times* narra quanto segue:

« Il governatore di una delle provincie slave, un bene intenzionato pascià, leggeva l'altro giorno il Firmano delle riforme al popolo assembrato dinanzi alla porta della sua casa. Egli lo lesse nella lingua turca, nella quale il Firmano gli era stato inviato, quindi concluse in dialetto slavo: « Voi vedete, miei figli, il Padishah è ansioso di promuovere il vostro benessere, e così egli farà dovunque le cose secondo giustizia appunto come ha sempre fatto, e voi non avrete bisogni nè disturbi. Che Allah vi benedica! » E la moltitudine a battere le mani ed a prorompere in grida di approvazione: « Lunghi anni al pascià! » Il buon uomo era perfettamente in buona fede, e non è troppo da meravigliare, perchè il Firmano annunciava niente di nuovo e non era che una ripetizione dell' Hatti-Sheriff e dell' Hatti-Humayoun. Non è dubbio che vi sono buoni, giusti e providenti pascià, come per esempio Mithad, Essad ed altri che lasciarono nelle loro provincie ottima memoria, riverenza ed affezione. Ma la integrità ed il buon volere di parecchi individui sono impotenti contro la universale corruzione. »

Serbia. In una lettera da Belgrado al *Rinnovamento* leggiamo: il principe Milan deve decidersi ad una lotta o contro la nazione o contro i turchi. Si appiglia alla prima, ed allora scoppia la guerra civile. Se il principe Milano non vuol oltrepassare la Drina o la Morava (per combattere i turchi) sarà obbligato a valicar la Sava. È in suo arbitrio di recarsi a Frauka o nei beni di sua moglie. A noi riesce indifferente; ci basta l'affermare che la Serbia in primavera non sarà sorda all' appello dei fratelli sofferenti, voglia o non lo voglia il principe.

Russia. La stampa ufficiosa smentisce che la Russia desideri la pacificazione della penisola dei Balcani per aver le mani libere in Asia, come diceva il *Moniteur Universel* « Questa è un' insinuazione, risponde la stampa russa, che non dovrebbe essere fatta da giornali che si rispettano. La Russia desidera lealmente, ardentemente, dal giorno che scoppiò l' insurrezione nella Bosnia e nell' Erzegovina a tutt' oggi, che la pace si ristabilisca in quelle provincie; i tutti i suoi sforzi da sei mesi a questa parte tendono precisamente a questo scopo. La quistione dell' Asia centrale è perfettamente estranea alla politica del governo moscovita, per ciò che spetta alle complicazioni attuali in Europa. »

Rumenia. Scrivono da Bukarest alla *Neue Freie Presse*: La fretta dimostrata dal ministro della gurra, l' appoggio assoluto della maggioranza a tutte le sue proposte e le considerevoli ordinazioni d' armi già conchiuse, vi daranno un' idea dello spirito bellicoso che regna nei nostri circoli più elevati. Si vuol essere preparati di tutto punto, come se una grande catastrofe fosse imminente.

Noi crediamo che questi armamenti non siano ispirati da progetti bellicosi, ma unicamente dalla volontà della Rumenia di mantenere, in tutte le eventualità, la propria indipendenza ed autonomia.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Sull' andamento del servizio delle strade obbligatorie di questa Provincia pel decorso anno 1875 ci siamo procurati i seguenti dati:

Al 31 dicembre 1875 le strade obbligatorie costrutte a norma di legge ammontavano a n. 945 per un' estesa di chilometri 1904. 983; quelle da costruire erano 48 per chilometri 127.943; ed in fine quelle da sistemare sommavono a 305 misurando chilometri 536. 387. I progetti compilati per la costruzione e la sistemazione delle strade predette alla fine dell'anno precitato ascendevano a Chilometri 216.270 dei quali 190.919 ad opera dei Comuni e 25,351 d' ufficio, a mezzo delle delegazioni stradali. I progetti poi che alla stessa epoca erano in corso di compilazione sommavano a chilometri 84,452 a cura dei Comuni e 25,118 d' ufficio. Le strade costrutte dall' attuazione della relativa Legge 30 agosto 1868 n. 4613 a tutta l'epoca predetta misuravano 59.812, dei quali chilometri 16.712 ottennero anche il sussidio dello Stato. Da ultimo, parlando delle spese sostenute per questo importante ramo di pubblico servizio, si ha che per la compilazione dei progetti si dispendiarono a tutto all' anno 1875 l. 74748.56 e pella costruzione delle strade l. 320,938.81, dovendosi almeno da quanto si ritiene pei calcoli presuntivi fatti, per completare la reta della viabilità obbligatoria della Provincia erogare ancora l. 103922.92 pei progetti e l. 3962646, 20 pelle costruzioni delle strade.

N. 200.

AVVISO

Si avvertono i candidati Notai, che pella iscrizione di cui l'art. 141 del Regolamento 19 dicembre p. p. n. 2840, la domanda corredata dal Decreto d'idoneità deve prodursi alla scrivente.

Dalla Presidenza della R. Camera Notarile Prov.

Udine, li 14 febbraio 1876.

Il Presidente

A. M. Antonini

Il movimento delle persone sul primo tronco della pontebbana dall'apertura avvenuta il 16 novembre passato fino al 10 febbraio corrente, è stato abbastanza notevole, se si pensa che il tratto da Udine a Gemona non è che il principio della strada e che la stagione non poteva essere peggiore. Gli *arrivati* a Udine in questo periodo furono 16,186, cioè in media 294 al giorno, i *partiti* 17,268, cioè 313 al giorno. Si noti che da Tricesimo e da Tarcento molti vengono col proprio cavallo, anche perchè gli orari non sono bene stabiliti. L'ordine delle stazioni secondo il quale ci sono in maggior numero è il seguente: Udine, Gemona, Magnano-Artegna, Tarcento, Tricesimo, Ribis.

Quando la ferrovia sarà giunta ai Piani di Portis di certo il movimento si accrescerà assai, massime per la Carnia, per dove a quest'ora partono molti vaggoni di granaglie ed altro. Si spera che ciò avvenga l'autunno prossimo; giacchè tra Ospedaletto e Piani di Portis lavorano circa 2000 operai. Negli scorsi giorni furono appaltati i lavori anche per il tronco da Resiutta a Chiusa Forte.

Vivai di frutta alla Bassa. Permetta che un assiduo lettore del suo Giornale, in cui viene esposto tuttociò che può interessare la nostra progrediente Provincia; Le metta sott'occhio cosa che certamente sarà da Lei e dai suoi lettori aggradita.

Nel piccolo paesello di Paradiso posto nel comune di Pocenia vive il nob. signor conte Girolamo Carratti, persona a Lei ben nota nonchè a tutti i cittadini di Udine.

Questi, sebbene occupato quale Sindaco di Pocenia al ben essere de' suoi amministrati, da potersi a buon diritto chiamare, per lo studio delle legge, per la diligenza nella tenuta del-

l'ufficio, nonchè per la sua virtù conciliativa, il modello dei sindaci; tuttavia ha trovato tempo e lo trova attualmente di dedicarsi con assiduità e cura particolare al *giardinaggio* ed alla *coltivazione* dei più eletti *alberi da frutto*.

Esso non ebbe a tralasciare veruna spesa e fatica acciò il suo giardino fosse piantato in modo da divertire l'occhio dei visitanti, e far assaporare loro i dolcissimi frutti che, vuoi per la scelta, vuoi per la qualità del terreno, io reputo a niuni secondi in Provincia.

Orbene: il prelodato nobile signor Conte desideroso che ovunque si diffonda il bello del *giardinaggio e la coltura degli alberi da frutto* ha pensato bene di farne raccolta nei suoi *vivai*, onde tutti coloro che amassero fornire i loro giardini di sempre vivi e piantarli di fruttaj, ricorrendo a Lui, avessero a trovarli a modici prezzi, sì da non temere veruna concorrenza in argomento, ed assicurando i compratori della rigogliosità e fecondità delle stesse sue piante.

Ella, onor. sig. Direttore, che nulla risparmia e a voce e in scritto perchè ogni cosa utile e decorosa per la nostra Provincia progredisca, sarà tanto gentile di inserire nel suo accreditato Giornale quanto un *assiduo* Le trasmette. E per questo favore ne abbia le dovute grazie.

Castion di Strada li 11 febbraio 1876

C.

Il comm. Giacomelli recavasi ieri a Gemona insieme all'on. Pecile, al cav. Morgante ed all'avvocato Schiavi per una gita di piacere. Sappiamo che di là telegrafò al Sindaco (che subito vi corrispose egualmente per telegrafo) di aver veduto per istrada il *Ledra*. Non era uno scherzo, bensì l'espressione del desiderio che non si ritardi più oltre l'attuazione di quel progetto, di cui il Paese e la Stampa si occupano da anni ed anni.

Casa delle Zitelle. Abbiamo udito con piacere che la Rappresentanza della Secolar Casa delle Zitelle ha presentato alla Commissione Municipale d'ornato un progetto per la riforma della facciata dell'Istituto prospiciente sulla via Zanon.

Mentre facciamo plauso a quella prepositura che per tal modo intende corrispondere ai desiderii dei Cittadini e del Municipio per l'abbellimento della città, ci permettiamo di raccomandare ai Preposti di conciliare le riforme desiderate colla dovuta economia, perchè non abbia, in tale Istituto, a risentirne un danno la beneficenza pubblica, essendochè per la tutela adesso addossata a quell'amministrazione deve già sostenere spese maggiori di quelle che importava il sistema prima d'ora tenuto.

Afta epizootica. Oggidì, che la scienza medica ha fissato la sua maggiore attenzione nello svolgere e penetrare la nozione delle malattie e i metodi di diagnosi, cerca ancora di studiare ed esperire i rimedi, e questo scopo pratico costituisce l'arte del guarire.

In vista che l'*afta epizootica* si sviluppò in diverse località del Friuli, con questi brevi cenni cercherò in qualche modo di illuminare i proprietarii di bestiame, e di rendere di pubblica ragione i metodi curativi intorno a questa malattia.

L'*afta epizootica* non è malattia mortale; ma però porta dei gravi danni sospendendo i lavori, e producendo la diminuzione di prodotti negli animali da latte, e di quelli destinati all'impinguamento. Sebbene la natura di questo morbo non sia letale, può arrecare, come dissi più sopra, danni assai rilevanti in quelle località ove si allevano vacche, perchè quelle che vengono colpite non danno più latte, o ben poco, ed i vitelli il più delle volte soccombono, o perchè nascono infetti dalla malattia, o perchè poppano il latte della madre ammalata. Da molti distinti Medici-veterinari fu proposto, onde attenuare il danno, di allattare i vitelli artificialmente, mescolando al latte estratto dalle madri una leggera soluzione di iposolfito di soda, oppure solfito.

Per rendere meno lunga la malattia e più benigna, da diversi autori fu proposta una soluzione di acido fenico cristallizzato di 80 grammi in un litro e mezzo d'acqua. Quando si vuole praticare le lozioni (lavacri), si prenda della soluzione, e di questa si versi per un mezzo bicchiere, in una scodela, e poscia si imbeva una spugna, la quale sia fermata sopra un piccolo bastoncino, oppure il bastoncino involto in una delle estremità con poca stoppa, e con questo si passa più volte sopra le ulceri della bocca; e con la medesima soluzione si medica i capezzoli e le mammelle, e d'ordinario entro tre o cinque giorni guariscono.

Quando vi sia l'ulcera interfalangea (alle gambe), si deve aumentare la dose dell'acido fenico e portarla a 160, e con il medesimo bastoncino fare delle frizioni intorno agli unghioni e nello spazio intergitato, e con questo metodo di medicazione entro otto o dieci giorni guariscono, senza traccia di scolo dai unghioni.

Questo farmaco agisce prontamente, e l'acido fenico costa dalle cinque alle sette lire al chilogrammo.

Metodo semplicissimo per disinfettare le stalle. Si pone in un vaso di terra della benzina, o dell'olio di schisto, e questi prodotti pirogenati vaporizzano prontamente distruggendo i geermi che sono sparsi per le stalle; oppure si può bruciare dello zolfo comune sopra dei carboni accesi.

Altro metodo curativo semplice, economico ed efficace, che si usò nel Belgio e nell'Olanda per l'afta epizootica. Per uso interno da 40 a 50 grammi di clorato di potassa in un secchio d'acqua, nella quale siasi fatto bollire della crusca, e questa dose si può usare in tre volte. Esternamente, si farà delle lozioni (lavacri) alla bocca, con una soluzione da 400 a 600 grammi di solfato di ferro in quattro o cinque litri d'acqua calda. Queste lozioni (lavacri) si useranno come con quelle d'acido fenico. Da questa medicazione si ha il vantaggio di calmare l'infiammazione, e di riparare prontamente l'epitelio e l'epidermide, e gli animali riprendono il pasto dopo le 24 ore. Per l'ulcera interfalangea, si avviluppano i piedi con un pannolino e stoppe, e si devono fare tre volte al giorno dei bagni con questa soluzione, e così pure per le mammelle e capezzoli; oppure per questo si può incorporare il solfato di ferro con del grasso di majale.

Si può usare impunemente il latte delle vacche aftose, ma però prima di usarlo sarebbe conveniente di sottoporlo all'ebolizione. La carne di questi animali può essere venduta per il macello, perchè si osservò che il suo latte non apportò mai alcun inconveniente alle persone che si cibarono, e perciò credo che non si deva interdirne la consumazione.

L'afta epizootica dà luogo a molte considerazioni relativamente all'igiene pubblica, alla polizia sanitaria ed alla giurisprudenza commerciale, ma su questi punti di vista vi sono diverse opinioni, perchè la natura e la nosogenia di questa malattia, con tutti i numerosi studi fatti sul proposito è ancora un mistero. Molti Autori dicono che l'afta epizootica sia un contagio, un miasma o un parassita: l'ardua sentenza ai posteri.....

Bisognerebbe che il Ministro d'agricoltura mettesse un concorso sopra l'origine dell'afta epizootica, e sono certo che i Medici-veterinari italiani corrisponderebbero all'appello che gli verrebbe fatto. Se non erro, ancora nel 1865 il dott. Strada instituì un premio di 600 lire alla migliore monografia sull'afta epizootica, il quale fu aggiudicato al prof. Papa di Torino. Da quell'epoca al giorno d'oggi la scienza progredì, le osservazioni si sono moltiplicate, e l'agricoltura del nostro bel paese aspetta ansiosa che i Medici-veterinari ci diano un rimedio efficace per opporsi alle frequenti comparse di questa malattia.

In conseguenza delle relazioni commerciali, si può affermare che in giornata non è più possibile di limitare ad una località le malattie epizootiche. Il più delle volte animali attaccati dall'afta epizootica vengono trasportati dalle ferrovie, ed in questa guisa si dissemina la malattia nei paesi che traversano, e di più il principio virulento viene deposto nei vagoni, e così viene comunicato ad altri animali.

Il Friuli, bisogna che lo dica, è una delle porte da cui penetrarono quasi sempre diverse malatti epizootiche e contagiose nel bestiame, e spero che il Medico-veterinario provinciale signor Albonga Giuseppe persuaderà con le sue estese cognizioni le Autorità superiori, affine di provvedere ad un più buon servizio sanitario, con l'istituzione di condotte medico-veterinarie mandamentali.

Passariano, li 12 febbraio 1876.

GIUSEPPE dott. TAMBURLINI.

Carnovale. *Motus in fine velocior*, e benchè veramente alla fine non si sia ancora arrivati, il movimento carnovalesco prende già una velocità che mostra pienamente la verità di quel detto. La scorsa notte difatti danze su tutta la linea, e specialmente al Teatro Minerva il grande concorso, la straordinaria quantità e varietà delle maschere, il ballo animatissimo davano al teatro un brillantissimo aspetto. Gli addobbi dell'atrio e del palcoscenico, e la illuminazione sfarzosa completavano il bell'effetto, mentre l'orchestra dal canto suo contribuiva potentemente ad accrescere la vivacità della festa, che si protrasse fino al mattino, tenendosi quasi fino al termine allo stesso *diapason* di animazione e di brio. Pare che il prossimo mercoledì si avrà una seconda edizione del ballo di questa notte, e forsanco ampliata. Difatti si dice che i palchi e le sedie riservate sono già stati tutti impegnati per quella sera.

Arresto. Nelle notti del 9 e dell'11 corrente si consumarono in Udine due furti di biancheria da letto e vestiario in danno, l'uno dell'albergatore della Croce di Savoja, l'altro della ostessa del Gran Turco, a sospettata opera di un forastiere ivi alloggiato.

Le pratiche fatte dall'Autorità di P. S. per scoprire il furfante riuscirono nel mattino del 12 all'arresto da parte delle Guardie municipali di uno sconosciuto mentre presentavasi per impegnare gli oggetti del secondo furto presso il Monte di Pietà.

Tradotto all'Ispettorato di P. S. questi tentava di nascondere il vero suo nome; del resto veniva presto riconosciuto per un tale Rossini Antonio fu Gio. da Venezia, cattivo soggetto dedito all'ozio ed al vagabondaggio, capace di qualunque meno che onesta azione.

Esso era ricercato dalle Autorità di Venezia per diversi furti commessi in quella Città e pei quali veniva sino ad ora colpito da 4 mandati di cattura. Inoltre pende su di lui la imputazione di un altro furto qualificato eseguito in Padova nel marzo 1875.

Il ministero della guerra ha creduto opportuno avvertire, che la facoltà di punire un volontario di un anno col privarlo della concessione d'alloggiare fuori di caserma, è riservata al comandante del corpo.

Leggi di Caccia. I prefetti hanno ricevuto una circolare dal ministero d'agricoltura e commercio, perchè facciano invigilare sull'esecuzione delle leggi vigenti in materia di caccia. Le violazioni del diritto di proprietà in danno di fondi privati sebbene chiusi da muro, siepe, od altro riparo, l'esercizio illegittimo della caccia da parte di persone non munite di licenza, i modi di caccia proibiti dalle leggi speciali ed altri fatti, danno argomento a frequenti lagnanze dei proprietari, delle quali si fanno poi eco presso il ministero i Comizi agrari. Si raccomanda impertanto ai reali carabinieri, alle autorità di publica sicurezza, alle guardie campestri e forestali una costante vigilanza.

Prezzo della carne. La *Gazzetta dell'Emilia* nota con piacere che da qualche giorno alcuni macellai di Bologna hanno ribassato il prezzo delle carni in ragione di 20 centesimi al chilo. Noi da parte nostra notiamo invece che in generale i beccai della nostra città non si risolvono mai a prendere una tale risoluzione, che pure parrebbe generalmente attuabile, viste le condizioni generali del commercio dei bovini.

Ufficio dello Stato Civile di Udine

Bollettino statistico annuale – anno 1875

NASCITE		maschi	femmine	Totale parziale	Totale generale
Nati vivi		459	467	—	926
Legittimi		381	401	782	926
Naturali	riconosciuti	13	12	25	
	di genitori ignoti	9	11	20	
	esposti	56	43	99	
Nati appartenenti	al Comune di Udine	449	459	908	926
	ad altri Comuni del Regno	9	6	15	
	all'Estero	1	2	3	
Nati morti		18	12		30
MORTI					
in Città	a domicilio	236	209	115	998
	nell'Ospitale civile	185	126	311	
	idem militare	11	—	11	
nel suburbio e Frazioni		108	123	231	
decessi appartenenti	al Comune di Udine	450	424	874	998
	ad altri Comuni del Regno	88	32	120	
	all'Estero	2	2	4	
Distinzione dei decessi a) *per riguardo allo Stato Civile*					
Celibi		351	280	631	998
Conjugati		128	83	211	
Vedovi		61	95	156	
b) *per riguardo all'età*					
dalla nascita a 5 anni		203	175	378	998
da 5 » 15 »		44	38	82	
» 15 » 30 »		57	45	102	
» 30 » 50 »		62	51	113	
» 50 » 70 »		112	74	186	
» 70 » 90 »		62	73	135	
oltre 90 anni		—	2	2	
Causa delle morti					
Gracilità congenita, rachitidi e marasmo infantile		65	70	135	998
Eclampsia		52	34	86	
Idrocefalo		10	7	17	
Angina e croup		86	68	154	
Cardiopatie		30	20	50	
Vajuolo		5	5	10	
Apoplessie		16	13	29	
Infiammaz.	delle vie aeree	67	43	110	
	addominali	39	40	79	
Tubercolosi		29	26	55	
Pellagra		21	16	37	
Tabe senile		27	39	66	
Altre malattie		93	77	170	

MATRIMONI

contratti fra celibi	203
» » celibi e vedove	6
» » vedovi e nubili	24
» » vedovi	6
Totale	239

FATTI VARII

Scuole normali. Il ministro Bonghi ha stabilito di voler ordinare con maggiore uniformità di metodo l'insegnamento dei lavori donneschi nelle scuole normali, in modo che possa meglio giovare, scrive il ministro, alle alunne maestre, non solo nella vita privata, ma anche nell'insegnamento. In questo senso ha indirizzato due circolari, l'una ai direttori delle scuole normali, l'altra ai prefetti per conoscere il metodo tenuto dalle maestre di lavoro in ciascuna scuola, e se qualche comune ha programi speciali per tale insegnamento.

Opere pie. Al Ministero dell'interno si sono incominciati i lavori per la compilazione della statistica delle opere pie, lasciti, trasformazioni e fondazioni a partire dell'anno 1862 infino ad oggi. Questa compilazione riveste una importanza speciale, in rapporto alle proposte che oggi si vanno studiando circa il riordinamento delle stesse opere pie.

Monumento a Mestre. Per inziativa di parechi superstiti della difesa di Venezia, venne istituito, come già abbiamo annunciato, un Comitato, sotto la presidenza del signor Sindaco di Mestre, dott. Ticozzi, e la vicepresidenza del sig. Costantino Nardi, allo scopo di erigere nella Piazza di Mestre, che fu teatro della famosa sortita del 27 ottobre 1848, un obelisco che ricordi quel fatto glorioso alle armi italiane, e nello stesso tempo ricordi la eroica difesa di Marghera ed i nomi dei capitani valorosi che si distinsero, o dei morti, in quei fatti d'arme. Ora i signori promotori, annunciando la costituzione del Comitato ed il loro proposito, pubblicarono una lettera circolare, invitando i cittadini a voler concorrere anche con modeste offerte al nobile scopo. Noi speriamo che il patriotico appello troverà degna accoglienza anche nella nostra città. Le offerte possono mandarsi al Sindaco di Mestre.

Dall'Araldo del mattino, giornale che si pubblica in Roma, togliamo in data 12 gennaio 1876 n. 41 quanto segue:

Rignano Flaminio, 10 gennaio 1876.

Vi mando copia di una lettera che mi sembra meriti di essere pubblicata. L'ha scritta la vedova d'un nostro compaesano, la quale benedice alla previdenza del marito ed alla benefica istituzione di quelle associazioni che contro il pagamento di modiche quote annue assicurano l'esistenza avvenire di tante famiglie. Io mi auguro che molti padri di famiglia di città e del contado, i quali hanno scarsi mezzi di fortuna e figli e moglie cui provvedere, la leggano e la meditino. Quanti guai, quante miserie si eviterebbero se anche da noi, come è tanto comune in Inghilterra, attecchissero le abitudini della previdenza, e si comprendesse la necessità di preparare pel dì che la morte ci rapisce ai figli un modesto capitale coi risparmi mensili su quei proventi che cessano colla nostra vita! Eccovi ora la lettera che la vedova indirizzava jeri alla

Reale Compagnia Italiana di Assicurazioni Generali sulla vita dell'Uomo, in Milano:

« Colpita dalla terribile disgrazia di perdere il mio amatissimo consorte, e rimasta sola al mondo con cinque figli, priva di mezzi di sussistenza, ho rinvenuto fra le sue carte una polizza di assicurazione di vita a termine fisso fatto colla vostra rispettabile Compagnia nell'aprile 1871, sulla quale avea pagato sole 4 rate sopra 15 anni che dovea aver di durata.

« Pensai sulle prime di attendere la scadenza, ma stretta dal bisogno ho deciso di riscattarla per acquistare un piccolo pezzo di terra, e con esso campare la vita coi miei figliuoli.

« Ieri ho incassato a Roma la quota che mi spettava, dopo avere esaurite quelle formalità legali che esigevano gli interessi dei minori.

« Debbo prima di tutto ringraziare la provvidenza che ha inspirato al mio povero defunto il pensiero di quell'atto di previdenza, e poi la vostra Reale Compagnia e il vostro agente di Roma signor Pacifico per la sollecitudine ed esattezza colla quale mi fu versato quanto mi spettava, e per tutte le facilitazioni usatemi. Possa questo fatto servire di esempio a tanti padri di famiglia che nell'assicurazione della propria vita troverebbero il mezzo di assicurare l'avvenire dei loro figli in caso di morte prematura.

« Prego il Cielo di rimunerarli del bene che mi hanno fatto, e mi dichiaro

Sua dev.ma

firm. PALMIRA CHERUBINI ved. RASI. »

CORRIERE DEL MATTINO

In Francia continuano rapidamente a succedersi riunioni e discorsi elettorali, in vista della elezione dei deputati che deve succedere la ventura domenica. Anche oggi dal telegrafo ci è segnalato un discorso di Gambetta a Bordeaux in difesa della sinistra e per la causa della repubblica. Intanto ogni giorno si hanno indizi della deferenza del Governo pei bonapartisti. Insieme al Renault, prefetto di polizia, antibonapartista, che in sostanza fu destituito, furono licenziati parecchi suoi subalterni che, al pari di lui, si mostrarono sempre accanitissimi avversarii degli imperialisti. Il sig. Voisin chiamato al posto del signor Renault non è neppur egli gran fatto amico dell'Impero; ma quel posto perdette gran parte della sua importanza, poichè, nel toglierlo al signor Renault, fu spogliato interamente delle attribuzioni che portano il nome di « Servizio di sicurezza generale. » Questo servizio, che è in sostanza un ministero di polizia, fu unito al ministero dell'interno, ed è così dipendente dal signor Buffet. Tutto ciò prova che il governo, ed i bonapartisti procederanno nella battaglia di domenica, almeno in molti dipartimenti, strettamente uniti. Basterà quest'alleanza ad assicurare al governo la vittoria, oppure la vinceranno i suoi avversarii? Ancora pochi giorni e lo si saprà.

Oggi il telegrafo ci riassume un comunicato ufficiale del Governo turco, nel quale sono promesse altre e più radicali riforme in favore dei cristiani della Bosnia e della Erzegovina, che ne potranno usufruire, insieme ad una completa amnistia, deponendo le armi e sottomettendosi. Questa comunicazione della quale i lettori troveranno nelle notizie telegrafiche di questo numero i punti più salienti, annuncia anche la nomina dei funzionari incaricati di presiedere le commissioni miste pelle riforme. Ma la Turchia non si limita a questo. Secondo le informazioni del *Kelet Nepe*, essa avrebbe trasmesso ai suoi rappresentanti all'estero una nota, nella quale muove vive lagnanze contro il comitato internazionale sedente in Ragusa. Questo comitato, sotto pretesto di proteggere i rifugiati, assisterebbe in realtà gl'insorti con danaro, con vettovaglie e con indumenti. « Ragusa, (così si dice nella nota) è il vero quartiere principale dell'insurrezione, dove tutto si fa in piena luce.

Ciò che succede in Dalmazia oltrepassa quei limiti entro i quali devo restare un governo che vuole vivere in pace coi suoi vicini». Pare che sia stato in seguito a questa Nota che il governatore della Dalmazia Rodich è stato chiamato a Vienna. Oggi poi si ha da Ragusa che l'Austria ha operato degli arresti di italiani che si erano colà recati per prender parte alla guerra.

La prossima settimana si riaprirà la Dieta bavarese, e si prevedono discussioni burrascosissime. È noto che nella brevissima sessione dello scorso autunno, la Camera de' deputati, grazie alla maggioranza di due membri che hanno in quella Camera i «bavaresi» votò, in risposta al discorso della Corona, un indirizzo fulminante contro il ministero semi-liberale Lutz Pfretschner. Re Luigi ricusò di ricevere quell'indirizzo. Nè la cosa ebbe alcuno de' due scioglimenti che sarebbero stati conformi alle norme costituzionali: dimissione del ministero, o scioglimento della Camera. Il partito autonomista e clericale rinnoverà senza dubbio la sua guerra al ministero. Con quale speranza, non si sa comprendere, poichè Luigi II non può mettersi in lotta con Berlino. D'altra parte il ricorrere alle elezioni generali sarebbe forse peggio. Non è difficile che a lungo andare tre o quattro autonomisti si stacchino dal loro partito e pongano così fine ad un conflitto che non potrebbe finire se non colla peggio del Parlamento.

Le Cortes spagnuole sono state aperte con un discorso di Don Alfonso, nel quale, senza peccar troppo di vanteria, il giovane Re ha potuto affermare che il suo breve difficile regno non è stato senza qualche utile per la Nazione. Di certo le difficoltà da superarsi sono ancora gravissime, e Don Alfonso non lo ha dissimulato nel suo discorso che i lettori troveranno riassunto più avanti; ma perseverando negli sforzi intrapresi, si può sperare che anche per la Spagna stieno per spuntare più lieti giorni. A buon conto oggi stesso altri dispacci ci annunciano che i carlisti scacciati dalla Biscaglia e dalla costa Cantabrica, si ritirano nelle più alte montagne della Navarra.

— La *Gazzetta di Venezia* ha da Roma 16, non essere ancora deciso, se il Parlamento si aprirà il 2, oppure il 6 marzo.

— Il *Piccolo* di Napoli dice che gli agenti della pubblica forza recatisi in casa di alcuni amministratori della *Trinacria* per menarli al magistrato, non li poterono trovare. Uno dei latitanti era anche membro della Camera di commercio, e a lui il ministro delle finanze avea domandato se potesse affidare cinque milioni alla *Trinacria*.

— Il cardinale Ledokowhy è atteso in Vaticano di giorno in giorno. È probabile che egli arriverà improvvisamente per sfuggire qualsiasi dimostrazione pubblica.

— Si crede che l'Assemblea del 29 corr. degli azionisti dell'Alta Italia, che deve tenersi a Parigi, convaliderà la convenzione pella separazione delle due linee, perchè il Rothschild vi è favorevolissimo. Così il Ministero sarà pronto pei primi di marzo.

— Nel porto di Napoli è giunta parte della squadra inglese, comandata dall'ammiraglio Drummont; sono tre navi, *Hercules*, *Invincible*, e *Research*, che portano complessivamente 1882 uomini di equipaggio e 34 cannoni.

— Si ha da Roma che i funerali di Maurizio Quadrio riuscirono solenni. C'erano le rappresentanze di circa 100 società, moltissime colle bandiere. Grande concorso di popolazione.

— Il principe Borghese in consorzio con altri possidenti di Nettuno e di Anzio promuovono la costruzione di una ferrovia da Velletri a Nettuno ed Anzio. *(Araldo.)*

— Dal bagno di Orbetello sono fuggiti tre condannati, dopo breve lotta colle guardie carcerarie, alle quali tolsero le carabine. Sono inseguiti. *(Fanfulla)*

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Bruxelles 16 *(Camera)*. *Masseige*, della Destra, interpella sui disordini di domenica a Malinese domanda che si puniscano severamente i colpevoli. Il *ministro dell'interno* dice che si puniranno severamente; attende informazioni. *Kervyn*, della Destra, accusa i liberali; *Vanhumbeek*, della Sinistra, gli risponde vivamente. La discussione è animata. L'incidente non ha altro seguito. Approvasi la Convenzione internazionale sugli zuccheri.

Madrid 15. Quesada riportò il 13 corr. un'importante vittoria impadronendosi delle posizioni carliste di Elgnela, mentre Loma s'impadronì di Elgoibar, e Moriones di Zamala. I carlisti scacciati dalla Biscaglia e dalla costa Cantabrica, concentransi nelle più alte montagne della Navarra.

Suez 15. È arrivato il piroscafo *Batavia* della Società Rubattino avente a bordo l'ambasciata Birmana, e prosegui pel Mediterraneo.

Bombay 15. Il piroscafo *India* della Società Rubattino è partito per gli scali dell'Italia.

Madrid 15. *(Apertura delle Cortes)* Il Re disse: Un Principe male consigliato trovasi ridotto all'impotenza. Nulla potrà ottenere. Io andrò prontamente a contribuire a ripristinare la pace. Le relazioni colle Potenze sono amichevoli. Le trattative col Gabinetto di Washington procedono cordialmente; spero che le trattative col Vaticano avranno uno scioglimento pronto, sodisfacente, e le vertenze pendenti si definiranno secondo gl'interessi della Chiesa e dello Stato. Il mio Governo farà conoscere la situazione delle finanze, la quale è assai aggravata. Soltanto una prossima pace potrà procurare le risorse necessarie a migliorarla; il vostro patriotismo saprà equilibrare il bilancio e pagare tutti i creditori, per quanto è possibile, senza dimenticare lo sviluppo delle forze produttive della nazione. A Cuba il nostro onore e il nostro diritto sono minacciati e compromessi. Dopo il mio avvenimento al trono si spedirono a Cuba 32,000 uomini. Quella guerra devastatrice non impedì la liberazione di 76,000 schiavi. Noi conserveremo il possesso di Cuba, assicurando l'impero della civiltà e della giustizia. La Biscaglia, l'Alava, e quasi tutta la Navarra sono soggiogate. Il carlismo è scacciato dalle alte montagne dei Pirenei. L'insurrezione di Cuba diventa sempre più impotente. Il mio breve difficile regno non fu inutile al pubblico benessere. Gli sforzi attuali della Spagna per conservare il suo posto nel mondo provano quanto essa farà quando non sarà costretta a perdere le sue forze in agitazioni sterili. Faccia il cielo che noi possiamo ottenere presto la ricompensa dei nostri dolorosi sacrificii. Parecchi punti del discorso furono vivamente applauditi, specialmente quello che parla della liberazione dei 76,000 schiavi.

Praga 15. Nella fabbrica di tessuti di cotone in Tannwald, è scoppiato un grande incendio; 400 operai sono perciò senza lavoro. A Rappitz, presso Kladno, 400 minatori fecero sciopero in seguito al rifiuto di aumentare le loro mercedi.

Parigi 15. Gambetta pronunciò ieri un discorso a Bordeaux, nel quale rammentò gli sforzi del governo del 4 settembre, e i progressi dei repubblicani dal 1848 ad oggi. Difese la politica della sinistra nell'Assemblea, e disse che tale politica deve essere continuata nella prossima Camera. Il radicalismo nelle vie legali deve informare la legge, anzichè essere considerato quale spauracchio. Il *Rappel* pubblica una lettera di Luigi Blanc, nella quale è esposto il programma degli intransigenti, che differisce assai poco da quello dei radicali. Il successo di Thiers a Parigi è assicurato.

Roma 15. Secondo fondate notizie il principe Umberto si recherebbe nella prossima primavera alla Corte di Pietroburgo accompagnato da seguito militare, e visiterebbe inoltre le principali città russe.

Ragusa 15. Sedici italiani volontari giunti stamane furono arrestati al vapore e tradotti in carcere abbenchè forniti di carte di identità e di mezzi.

Ultime.

Vienna 16. La *Neue Freie Presse* pubblica una dichiarazione dell'episcopato austriaco sulla legge sui conventi ultimamente discussa nel parlamento. I vescovi esprimono la speranza che la legge non sarà attivata, aggiungendo che se, contro ogni aspettativa, lo dovesse pur essere, essi dovrebbero protestare.

Costantinopoli 16. A presidenti delle commissioni miste da istituirsi in Bosnia ed Erzegovina furono nominati il già ambasciatore Hayder effendi per la Bosnia, e l'albanese Wassa effendi per l'Erzegovina. Il granvisir è ammalato.

Costantinopoli 16. Una comunicazione ufficiale annunzia, che ad oggetto di por termine alle calamità cagionate dalla ribellione della Bosnia e dell'Erzegovina, e conforme alle vedute amichevoli espressa in rapporto a questa questione dalle grandi potenze ispirate a sentimenti di conciliazione e di pace, il Sultano, ravvalorando le generali disposizioni dell'ultimo Firmano, ha ordinato l'attivazione delle seguenti speciali riforme nella Bosnia e nell'Erzegovina.

Piena ed intera libertà di culto per i non mussulmani; abolizione del sistema degli appalti delle imposte e riscossione delle stesse in via amministrativa; alienazione dei terreni incolti appartenenti allo Stato a favore degli abitanti bisognosi con facilitazione nel modo di pagamento, e ciò senza pregiudizio del diritto di proprietà già accordato a tutte le classi della popolazione; rispetto all'eguaglianza stabilita tra i sudditi mussulmani e cristiani relativamente alla trasfusione dei beni immobili; istituzione di una commisne mista composta di notabili eletti tra mussulmani e non mussulmani per ciascuno dei capoluoghi della Bosnia e dell'Erzegovina, commissione che sarà incaricata, quale sezione dell'alto Consiglio esecutivo, di vegliare all'attivazione di queste riforme speciali e di quelle generali contenute nel Firmano; finalmente le somme stanziate per le costruzioni di pubblica utilità verranno, sopra proposta delle commissioni, proporzionalmente accresciute giusta le esigenze locali.

Queste speciali riforme, continua il comunicato, sono dettate dalla sollecitudine per quei sudditi, che, sedotti da perfidi consigli, desiderano ora di ritornare a sommissione: a costoro verrà accordata generale amnistia. Alle due commissioni miste presiederanno alti funzionari, che verranno quanto prima installati nei loro posti.

Vienna 16. Sella ebbe diverse conferenze con Chlumezky. La borsa continua a migliorare

Berlino 16. Bismarck propone che si distribuiscano i 24 milioni che rimangono dell'indennità della guerra francese agli Stati dell'antica Confederazione della Germania del Nord.

Parigi 16. Buffet in una lettera agli elettori di Comercy esprime la volontà di praticare lealmente la Costituzione. È morto il generale Blanchard.

Vienna 16. *(Camera)*. Il ministro delle finanze presentò un progetto relativo ad una emissione di rendita per la parte dell'impero rappresentata dal Reichsrath. Gl'interessi saranno pagabili in oro.

La *Corrispondenza Politica* annunzia che l'Imperatrice andrà nei primi di marzo in Inghilterra a visitare sua sorella l'ex-regina di Napoli.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

10 febbraio 1876	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	756.6	754.8	754.0
Umidità relativa . . .	78	65	76
Stato del Cielo . . .	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento (direzione . .	calma	calma	calma
Vento (velocità chil. .	0	0	0
Termometro centigrado	3.4	5.2	3.4

Temperatura (massima 8.6 (minima —1 4

Temperatura minima all'aperto — 0.4

Notizie di Borsa.

BERLINO 15 febbraio.

Austriache	508.—	Azioni	306.—
Lombarde	197.50	Italiano	71 —

PARIGI, 15 febbraio

3 0|0 Francese	67.55	Ferrovie Romane	66.—
5 0|0 Francese	104.92	Obblig. ferr. Romane	224.—
Banca di Francia	—.—	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	70.95	Londra vista	25.16.1|2
Azioni ferr. lomb.	230.—	Cambio Italia	8.1|2
Obblig. tabacchi	—.—	Cons. Ingl.	94.1|4
Obblig. ferr. V. E.	222.—		

LONDRA 15 febbraio

Inglese	94.1|4 a —.—	Canali Cavour	—.—
Italiano	70.7|8 a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	19 1|2 a —.—	Merid.	—.—
Turco	20.3|8 a —.—	Hambro	—.—

VENEZIA, 16 febbraio

La rendita, cogl'interessi da 1 gennaio, pronta da —.— a —.— e per fine corr. da 77.50 a —.—.

Prestito nazionale completo	da l.	—.—	a l.	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	21.77	»	21.78
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.45 —	»	2.46. —
Banconote austriache	»	2.36 1|2	»	2.36 3|4

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0|0 god. 1 genn. 1876	da L.	—.—	a L.	—.—
pronta	»	—.—	»	—.—
fine corrente	»	77.50	»	77.55
Rendita 5 0|0, god. 1 lug. 1875	»	—.—	»	—.—
» fine corr.	»	75.35	»	75.40

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	21.77	»	21.78
Banconote austriache	»	230.50	»	236.75

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5	—.—
» Banca Veneta	5	» »
» Banca di Credito Veneto	5 1|2	»

TRIESTE, 16 febbraio

Zecchini imperiali	fior.	5.37. —	5.38 —
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	9.19. —	9.20. —
Sovrane Inglesi	»	—.—	—.—
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	103.85	104.15
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 15	al 16 febbr.
Metaliche 5 per cento	fior.	68.60	68.55
Prestito Nazionale	»	73.65	73.65
» del 1860	»	111.25	111.30
Azioni della Banca Nazionale	»	871.—	859.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	175.—	175.50
Londra per 10 lire sterline	»	114.85	114.85
Argento	»	103.20	103 20
Da 20 franchi	»	9.20. —	9.22. —
Zecchini imperiali	»	5.41. —	5.41. —
100 Marche Imper.	»	56.60	56.65

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato di martedì 15 febbr.

Frumento	(ettolitro)	it. L.	19.55	a L.	—.—
Granoturco vecchio	»	»	9.—	»	10.40
Segala	»	»	12.50	»	—.—
Avena	»	»	11.—	»	—.—
Spelta	»	»	22.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	22.—	»	—.—
» da pilare	»	»	10.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	5.60	»	—.—
Lupini	»	»	10.40	»	—.—
Saraceno	»	»	12.—	»	—.—
Fagiuoli (alpigiani	»	»	22.37	»	—.—
Fagiuoli (di pianura	»	»	17.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Castagne	»	»	8.50	»	—.—
Lenti	»	»	30.17	»	—.—
Mistura	»	»	11.—	»	—.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*per Venezia*	*per Trieste*
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 diretto	8.41 pom. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.
da Gemona		*per Gemona*	
ore 8.20 antim.		ore 9.— antim.	
» 2.30 pom.		» 4.— pom.	

P. VALUSSI Direttore responsabile
G. GIUSSANI Comproprietario

N. 3042 Div. III.

Prefettura della Provincia di Udine

Deliberata dal Consiglio comunale di Caneva in distretto di Sacile, nella seduta 15 novembre 1875, la attivazione di una farmacia di cui manca quel Comune avente la popolazione di 5045 abitanti; in osservanza alle vigenti disposizioni in proposito, viene aperto a tutto il giorno 10 *marzo p. v.* il concorso pel conferimento del relativo esercizio, conferimento che, dietro il voto del Consiglio comunale e del Consiglio sanitario provinciale, verrà fatto dal Ministero dell'Interno in conformità agli articoli 111 e 112 del nuovo regolamento sanitario approvato col r. decreto 6 settembre 1874, N. 2120.

I concorrenti produranno quindi a questa Prefettura entro il predetto termine la rispettiva istanza in bollo da lire una, corredata dai seguenti regolari documenti:

a) Certificato di nascita e di cittadinanza;
b) Fedine di immunità da pregiudizi civili
c) Attestato di buona condotta;
d) Diploma farmaceutico riportato in una delle Università del Regno;
e) Ogni altro documento comprovante servigi eventualmente prestati.

Il presente Manifesto sarà pubblicato nel suddetto Comune di Caneva, nel Capoluogo provinciale e nei Capoluoghi distrettuali della provincia, ed inserito per tre volte nel Giornale ufficiale di Udine.

Udine, li 6 febbraio 1876.

Il Prefetto
BARDESONO

N. 4 d'ordine.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
DI PADOVA

Avviso di reincanto.

Essendo stata presentata in tempo utile una offerta di miglioria non inferiore al ventesimo per l'appalto della macinazione del grano ad uso del Panificio Militare di Udine, deliberato al prezzo di L. 1.50 al quintale, come da Avviso di provvisorio deliberamento in data 9 febbraio corrente N. 3 d'ordine

si notifica:

che a termini dell'Articolo 99 del Regolamento 1 settembre 1870 si procederà addì 22 corr. febbraio alle ore una pom. (tempio medio di Roma) nell'ufficio suddetto, sito in Corte Capitaniato, al Civico n. 258, avanti al sig. Direttore ad un altro pubblico incanto col mezzo di partiti segreti, per appaltare detta macinazione, al prezzo suindicato di L. 1.50 al quintale ribassato di L. 6.666 per 0|0 corrispondente alla presentata offerta di miglioria.

L'Impresa avrà la durata di tre anni cominciando dal 1 gennaio 1876 a tutto il 31 dicembre 1878.

Le condizioni che devono reggere tale Impresa sono visibili presso questa Direzione e presso il magazzino delle Sussistenze Militari in Udine, dalle ore ore 10 antim., alle 4 pom. di ciascun giorno.

In questo reincanto il deliberamento sarà definitivo quandanche siavi un solo offerente, e nel caso di offerte di ribassi seguirà a favore di colui che nella sua offerta suggellata avrà proposto di assumersi detto servizio al prezzo maggiormente inferiore, per cadaun quintale di grano da macinarsi.

Gli aspiranti all'Impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno produrre alla Direzione di Commissariato Militare che procede all'appalto, la ricevuta comprovante d'aver fatto in una delle Tesorerie dello Stato il deposito provvisorio della somma di L. 2000, quale deposito sarà poi pel Deliberatario convertito in cauzione definitiva, a norma delle vigenti prescrizioni.

Tale ricevuta non dovrà essere inclusa nel piego contenente l'offerta, ma dovrà essere prodotta a parte.

Qualora detto Deposito venga fatto in Cartelle del Debito Pubblico, tali Titoli non saranno valutati che al corso legale di Borsa del giorno precedente quello dell'effettuato deposito.

Le offerte dovranno essere redate su carta filigranata da lire Una debitamente firmate e suggellate.

Le offerte non firmate e non suggellate o condizionate non saranno ammesse. Non potranno esser fatte offerte telegrafiche.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'Impresa di presentare i loro partiti a tutte le Direzioni di Commissariato Militare, di questi partiti però non sarà tenuto conto qualora non pervengano ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'Incanto e quando non siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Le spese tutte inerenti all'Incanto ed al Contratto saranno a carico del deliberatario definitivo, come pure saranno a suo carico quelle per la tassa di Registro e Bollo giusta le Leggi vigenti.

Padova 14 febbraio 1876.

Per detta Direzione il Tenente Commissario
TREANNI.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

3 pubb

Provincia di Udine Distretto di Tarcento

COMUNE DI LUSEVERA

A tutto il giorno 15 p. v. marzo resta aperto il concorso al posto di Segretario Municipale di Lusevera.

L'emolumento assegnato è di l. 850 pagabili in rate mensili postecipate.

Gli aspiranti dovranno corredare le proprie domande con tutti quei documenti che prescrivono le vigenti leggi.

La nomina è di spettanza del consiglio.

Dalla residenza Municipale
Lusevera 2 febbraio 1876.

Il Sindaco
M. Muchino

N. 77 1 pubb.

Prov. di Udine Distret. di Ampezzo

COMUNE DI PREONE

AVVISO

Presso l'ufficio di questa Segretaria comunale e per giorni 15 dalla data del presente avviso trovasi esposto il piano particolareggiato per la costruzione del nuovo Cimitero comunale sito nella località denominata Chiarit

Si invitano gl'interessati a prenderne conoscenza ed a fare entro il detto termine le credute osservazioni a norma degli articoli 5 e 18 della legge 25 giugno 1875 sulla espropriazione per causa di pubblica utilità.

Queste potranno essere fatte in iscritto o a voce, ed accolte dal segretario (o da chi per esso) in apposito verbale da sottoscriversi dall'opponente, o per esso da due testimoni.

Dato a Preone li 14 febbraio 1876.

Il Sindaco
Antonio Lupieri

Il Segretario
C. Mecchia

N. 211 25 1 pubb

Consiglio d'Amministrazione

del Civico Spedale
e Casa degli Esposti in Udine.

AVVISO

Nell'asta seguita nel giorno di oggi in seguito all'avviso del 20 gennaio passato pari numero venne aggiudicato l'appalto dei lavori di costruzione di un fienile e di riduzione, riatto ed alzamento della casa colonica in Basaldella al vill. n. 334 di ragione di questo civico spedale pel prezzo di L. 5695.

Si avvisa quindi che il termine di quindici giorni entro il quale può essere migliorato il prezzo suddetto va a scadere nel giorno 1 marzo p. v. e precisamente alle ore 10 antim., che la miglioria non può essere minore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione; che dev'essere presentata a questo Ufficio; e che passato il detto termine non sarà accettata verun'altra offerta e verrà definitivamente aggiudicato l'appalto suddetto.

Udine, il 15 febbraio 1876

Il Presidente
Questiaux

Il Segretario
G. Cesare

ATTI GIUDIZIARJ

1 pubb.

R. TRIBUNALE CIV. CORREZ.
DI UDINE

Nota per aumento del sesto.

Il Cancelliere del Tribunale intestato a sensi dell'art. 679 cod. proc. civ.

Avvisa

che in seguito all'incanto tenutosi presso questo Tribunale nell'udienza del giorno 11 febbraio andante ad istanza dei reverendi don Valentino e don Giambattista fu Giammaria Cantoni e Rosa Mugani ved. Cantoni di Udine rappresentati dall'avv. e proc. dott. Giuseppe Tell qui residente in confronto di Luigi Galliussi fu Pietro, pure di qui, venne con sentenza di quel giorno in seguito a più rinvii dell'incanto medesimo e con ribasso di sei decimi sul prezzo di stima, dichiarato compratore per l. 481 degli stabili sotto descritti il detto signor avv. e procur. dott. Giuseppe Tell per conto di persona da dichiararsi, e quindi dichiarata nella signora Anna Cantoni fu Giovanni moglie al signor Lazzaro Cantoni di Udine che elesse domicilio presso il medesimo avv. Tell, che il termine per l'aumento non minore del sesto sul prezzo della avvenuta vendita scade coll'orario d'ufficio del giorno 26 febbraio corrente e che tale aumento potrà farsi da chiunque abbia adempiute le condizioni di cui è cenno nell'art. 680 cod. predetto.

Descrizione degli stabili venduti.

Casa con corticella sita in Udine Città in via superiore all'anagrafico n. 21 confina a levante Petri Sebbastiano, mezzodì e tramontana Galliussi Luigi e Seba stiano q.m Giambattista, ponente Virgilio Luigi e fratello, descritta in mappa del censo stabile comune di Udine sotto il n. 62 *b* di pert. cens. 0.04 pari ad are 0.40 colla rend. di l. 10.

Orto attiguo alla casa stessa, confina a tramontana con le mura di cinta ed agli altri lati i confini stessi della casa al n. 61 *a* di mappa del censo stabile comune di Udine, di pert. cens. 0.43 pari ad are 4.30 colla rend. di l. 4.91, stimate complessivamente l. 1200, è col tributo erariale di lire 1.31 sui terreni e di l. 6.09 sui fabbricati.

Udine dalla Cancelleria del Tribunale
li 14 febbraio 1876

Il Cancelliere
Dott. Lod. Malaguti.

Gli articoli popolari sull'Igiene comunale, e sull'Igiene provinciale del dott. Antongiuseppe Pari, stati pubblicati in *Appendice* di questo Giornale, per ricerche private e di qualche ufficio vennero raccolti in due Opuscoli. Trovansi presso quest'Amministrazione, il minore a cent. 50, il maggiore a L. 1. Con essi l'Igiene pubblica viene piantata su principj scientifico sperimentali in luogo degli empirici.

Udine, 1876. — Tipografia di G. B. Doretti e Soci.